

rispetto a una media UE28 del 60%. Per superare questo ritardo, dovuto sia a fattori legati alla domanda ma anche strozzature dal lato dell'offerta, il Governo italiano ha approvato nel 2015 la Strategia nazionale per la Banda Ultra-Larga, capace di mobilitare oltre 12 miliardi di risorse pubbliche e private, per lo sviluppo integrato di una rete di TLC fissa e mobile, basata sulla tecnologia "future proof" della fibra. Nonostante l'incremento degli investimenti nella rete fissa degli ultimi anni, con il PNRR si intende accelerare ulteriormente, promuovendo un "progetto fibra" che eviti il rischio di duplicazioni nella messa a terra della rete – che è parte delle infrastrutture strategiche nazionali – garantendo al contempo la piena concorrenza nella fornitura dei servizi.

L'innovazione tecnologica va perseguita continuando, nello stesso tempo, a sostenere lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle nostre imprese e delle filiere produttive, con attenzione anche alle imprese di minori dimensioni e alle scelte di localizzazione produttiva (*reshoring*).

Rafforzare il Paese, infatti, significa sostenere la crescita e la resilienza delle PMI, vero motore propulsivo del sistema Italia, potenziando la capacità delle filiere, in particolare di quelle tecnologicamente avanzate, di competere sui mercati internazionali e di rispondere alla crisi in atto. Molti settori d'eccellenza del *Made in Italy* sono oggi caratterizzati da una forte incidenza di micro e piccole imprese. Quest'ultime rappresentano quasi il 70% del valore aggiunto industriale non-finanziario e l'80% della forza lavoro. Ciononostante, la frammentazione e le ridotte dimensioni hanno portato nel lungo periodo a problemi di competitività, soprattutto nei settori dove sono maggiormente rilevanti le economie di scala e la capacità di investimento. Inoltre, gli impatti economici della crisi hanno determinato situazioni di grave tensione patrimoniale e finanziaria in molte società, specie nelle PMI, con conseguenti potenziali impatti sulle filiere produttive: molti produttori dipendono infatti da un elevato numero di fornitori e sub-fornitori di piccole dimensioni, non immediatamente sostituibili. È dunque fondamentale prevedere nuovi sistemi di finanziamento, come il fondo di fondi, che massimizzino le risorse disponibili per le filiere produttive sfruttando la leva finanziaria.

Nel loro insieme, i progetti di questa componente hanno un ruolo essenziale per lo sviluppo del Sud e per l'occupazione giovanile. L'incremento del grado di digitalizzazione del Paese andrà a particolare beneficio delle giovani generazioni, anche per mezzo degli investimenti in capitale umano previsti dalla Missione 4 di questo stesso piano. Di assoluta rilevanza strategica per il nostro Paese e per il nostro Sud è lo sviluppo della filiera sulle tecnologie di base, cioè sulla microelettronica e sui microprocessori, ambito di azione che rientra tra le sette iniziative bandiera indicate dall'Unione nelle linee guida per la redazione dei PNRR (*flagship "scale-up"*), a cui viene quindi destinato un progetto specifico. Infine, alcune tra le filiere produttive ad alta vocazione all'esportazione sono collocate nel Sud Italia, in particolare in Puglia e in Campania.

Lo stanziamento totale per questa componente è di 26,55 miliardi (di cui 800 milioni sul React/EU).

M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Risorse (€/mld)				
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	REACT-EU (d)	TOTALE NGEU (c) + (d)
Transizione 4.0	3,10	15,70	18,80	-	18,80
Innovazione e tecnologia dei microprocessori	-	0,75	0,75	-	0,75
Digitalizzazione PMI e Fondo di Garanzia *	-	-	-	0,80	0,80
Banda Larga, 5G e monitoraggio satellitare	1,10	3,10	4,20	-	4,20
<i>Connessioni Veloci</i>	<i>1,10</i>	<i>2,20</i>	<i>3,30</i>	-	<i>3,30</i>
<i>Costellazione satellitare e Istituto Nazionale di Osservazione della Terra</i>	-	<i>0,90</i>	<i>0,90</i>	-	<i>0,90</i>
Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione*	-	2,00	2,00	-	2,00
<b>TOTALE</b>	<b>4,20</b>	<b>21,55</b>	<b>25,75</b>	<b>0,80</b>	<b>26,55</b>

\* Finanziata con React-EU.

\*\* Include Linee di intervento ad effetto Leva.

## 1. Transizione 4.0

Si prevedono incentivi per agevolare la transizione digitale e verde, sostenendo i processi virtuosi generati da trasformazioni tecnologiche interconnesse nella progettazione, nella produzione e nella distribuzione di sistemi e prodotti manifatturieri. Il Piano agisce sui fattori che abilitano la trasformazione digitale delle imprese creando le condizioni favorevoli alla realizzazione degli investimenti innovativi. I principi fondanti del Piano possono sintetizzarsi in una logica di neutralità tecnologica e nella scelta di intervenire con azioni orizzontali e automatiche. Con il “Progetto Transizione 4.0” è stata elaborata una nuova strategia di politica industriale del Paese, più inclusiva e attenta alla sostenibilità.

Il Progetto si compone di una serie di misure volte a:

- stimolare la domanda di investimenti privati in beni strumentali per favorire sia la trasformazione digitale delle imprese che il necessario ammodernamento di macchinari e impianti in un’ottica di efficientamento produttivo ed energetico;
- sostenere prodotti e processi innovativi attraverso una misura dedicata alle attività di ricerca e sviluppo che portano all’adozione di soluzioni nuove per il settore o mercato di riferimento.

Il nuovo progetto Transizione 4.0 prevede misure pluriennali per favorire la pianificazione delle strategie di investimento delle imprese. Introduce inoltre significativi potenziamenti, sia in termini di aliquote e massimali delle agevolazioni, sia in termini di semplificazione e accelerazione delle procedure di erogazione del vantaggio fiscale. L'estensione degli investimenti agevolabili, che a partire dal 2021 includono un bacino più ampio di beni strumentali immateriali, dovrebbe consentire il coinvolgimento maggiore delle piccole imprese che storicamente devono colmare un divario in termini di digitalizzazione di base. Infine, sempre in favore delle piccole imprese, il progetto prevede un bacino più ampio di beni strumentali immateriali agevolabili e meccanismi semplificati e accelerati di compensazione dei benefici maturati per le aziende con fatturato annuo inferiore ai 5 milioni di euro. La fruibilità immediata del credito, ovviando alle note carenze di liquidità, potrebbe favorire maggiori investimenti da parte delle PMI.

Il progetto si basa su un credito d'imposta articolato per spese in beni strumentali (materiali e immateriali 4.0), e per investimenti in ricerca e sviluppo, nonché in processi di innovazione e di sviluppo orientati alla sostenibilità ambientale e all'evoluzione digitale. A queste misure potranno accedere anche le imprese editoriali per le attività di digitalizzazione e per gli interventi a sostegno della trasformazione digitale dell'offerta e della fruizione di prodotti editoriale.

Lo stanziamento complessivo per questo progetto è pari a 18,8 miliardi.

Inoltre, si aggiungono risorse complementari per 6 miliardi e 760 milioni dagli stanziamenti della Legge di Bilancio.

## **2. Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione**

Il progetto prevede di sostenere le filiere industriali in particolare quelle che maggiormente hanno risentito degli effetti della crisi e quelle più avanzate dal punto di vista dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, favorendone il rafforzamento anche al fine di migliorarne il posizionamento nelle catene del valore europee e globali e di ridurre la dipendenza da paesi terzi. Particolare attenzione sarà rivolta, in questo ambito progettuale, alle imprese che promuovono nel mondo i prodotti del *Made in Italy*, in particolare a quelle di minori dimensioni.

A tale scopo, sarà utilizzato il sistema del fondo di fondi attraverso il quale le risorse stanziate sono conferite a fondi operativi specializzati per strumenti finanziari, rischi assunti e settori di intervento. Tale conferimento, unitamente a strumenti BEI e dell'UE e alla partecipazione al capitale e/o ai finanziamenti di intermediari finanziari e partner, può rappresentare la dotazione che ogni singolo fondo utilizzerebbe per finanziare le iniziative di questo progetto. Inoltre, sostenere le filiere significa anche prevedere un insieme di interventi che stimoli la qualità e la specializzazione nei processi di aggregazione delle filiere in ogni settore, soprattutto in quelli di rilevanza nazionale. Saranno così incentivate le integrazioni e le interconnessioni tra le aziende nelle diverse fasi dei processi produttivi, favorendo, con strumenti idonei, anche processi di fusione e di patrimonializzazione.

Lo stanziamento totale per questo progetto è di 2 miliardi.

### 3. Finanziamento PMI e fondo di garanzia

La crisi di liquidità provocata dall'emergenza sanitaria fa emergere, per ampi segmenti del sistema produttivo e a prescindere dalla dimensione di impresa, l'esigenza di accedere a fonti di finanziamento diverse dal *cash flow*, compromesso dal calo di fatturato. In tale contesto il sistema bancario e le misure di sostegno intraprese dal Governo hanno giocato un ruolo preminente. Per questo, il PNRR – grazie ad una sinergia tra più programmi europei – mette a disposizione diversi strumenti per il rafforzamento del sistema produttivo, in particolare strumenti per favorire l'accesso al credito e la liquidità delle imprese, come il rifinanziamento del Fondo di Garanzia.

Lo stanziamento totale per questo progetto è di 800 milioni su React-EU.

Inoltre, si aggiungono risorse complementari per 1 miliardo dai progetti PON e per 3 miliardi e 100 milioni dagli stanziamenti della Legge di Bilancio.

### 4. Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare

In questo ambito si prevedono interventi per la riduzione del digital divide favorendo il raggiungimento degli obiettivi europei della *Gigabit society*. Tra le principali linee di progetto vi sono:

- il Piano Italia 1 Gbit/s che prevede il completamento del progetto Banda ultra larga, con iniziative per il collegamento all'utente finale delle connessioni ultraveloci e la sua estensione alle nelle aree grigie;
- la copertura in fibra ottica in realtà pubbliche ritenute prioritarie (completamento Piano scuole; piano sedi della sanità; piano fibra per parchi naturali; piano fibra per musei e siti archeologici);
- fibra per il 5G lungo le vie di comunicazione extra-urbane e diffusione di reti 5G negli impianti sportivi pubblici;
- interventi per la promozione dei servizi 5G e la *safety* del 5G.

Inoltre, in piena coerenza con le iniziative avviate dall'Unione europea e da numerosi stati membri in un settore in forte espansione a livello globale, nel quadro del Piano straordinario per la *space economy* si prevede il lancio di una costellazione satellitare per il monitoraggio della Terra (ottico e via radar) ad elevata risoluzione con la relativa realizzazione dell'infrastruttura di terra per il controllo della costellazione e la costituzione di un istituto per il monitoraggio ambientale e di difesa del territorio, tramite sistemi di IA e *high speed computing*. Previsti poi interventi in materia di tracciamento (*Mirror Galileo*) e di telecomunicazioni satellitari a bassa latenza per servizi istituzionali e governativi (*GovSatCom*), attuati anche in partenariato pubblico-privato. È noto infatti l'apporto che tecnologie e applicazioni spaziali possono fornire nella risoluzione di sfide sociali di diversa natura, incluso il contrasto alla pandemia da Covid19, oltre che il ruolo di propulsione che tale settore può giocare nel processo di rilancio del potenziale di crescita del paese. Potranno trovare spazio all'interno di questa linea di finanziamento anche i progetti dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Lo stanziamento totale per questo progetto è di 4,2 miliardi [di cui 1,1 già stanziati per progetti in essere].

## **5. Innovazione e tecnologia dei microprocessori**

Il progetto è volto a sostenere il settore ad alto contenuto tecnologico della microelettronica, attraverso un mix di strumenti per il sostegno finanziario agli investimenti in macchinari, attrezzature e impianti produttivi. Data la specializzazione nel settore di alcune aree del paese, è ragionevole attendersi che una quota significativa di questa linea di intervento possa riguardare il Sud e favorire peraltro l'occupazione, anche giovanile, altamente qualificata.

Lo stanziamento totale per questo progetto è di 750 milioni.

### 1.3 TURISMO E CULTURA 4.0

#### Obiettivi della componente

- Incrementare il livello di attrattività del Paese, migliorando il sistema turistico e culturale attraverso la modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico, il miglioramento della fruibilità digitale e dell'accessibilità fisica e cognitiva della cultura.
- Rigenerare i borghi e le periferie urbane attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile, della tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici.
- Mettere in sicurezza e restaurare i luoghi di culto e il patrimonio storico-architettonico.
- Potenziare le strutture ricettive attraverso investimenti in infrastrutture e servizi turistici strategici, rinnovando l'ecosistema turistico e promuovendo il turismo delle radici.
- Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura 4.0 e la rigenerazione socio-economica dei territori e promuovere la formazione e l'interazione tra scuola, università, impresa e cultura.
- "Caput Mundi" e "Percorsi nella Storia" per promuovere la capacità attrattiva turistica del Paese attraverso una fruizione sinergica e innovativa del Patrimonio e riqualificando i contesti, con forme di turismo "lento" e sostenibile.

Nella terza componente "Turismo e Cultura" si concentrano gli interventi in due settori che offrono potenziale di crescita, costituiscono concreti fattori di sviluppo, nonché vantaggi comparativi ed asset strategici del Paese, e che, conseguentemente, rappresentano ambiti di intervento imprescindibili nelle politiche di rilancio. La transizione verde e la sostenibilità ambientale nel nostro Paese non possono che fondarsi sulla tutela e sulla valorizzazione del patrimonio culturale, politiche intrinsecamente ecologiche che comportano la limitazione del consumo di suolo, minimizzano l'uso di risorse naturali ed energetiche e assicurano un basso impatto ambientale. Turismo e cultura sono tra i settori maggiormente colpiti dalla pandemia che necessitano un sostegno specifico per accompagnarne la ripresa e rafforzarne la resilienza per il futuro.

Nel settore pubblico l'Italia dispone di un patrimonio culturale molto vasto e di pregio che richiede il mantenimento di importanti investimenti annuali, ma può essere un importante polo di attrazione per le attività culturali e turistiche. Il Piano prevede pertanto numerosi progetti di valorizzazione dei siti culturali e storici delle principali città metropolitane, comprese le aree periferiche.

C'è anche la necessità di investire per rendere i siti culturali italiani più accessibili a fasce più ampie della popolazione e dei turisti. Gli investimenti proposti comprendono interventi mirati a migliorare l'accessibilità ai siti e agli edifici del patrimonio culturale, consentendo una più ampia

partecipazione alla cultura, promuovendo così l'inclusione e la rigenerazione socio-culturale delle aree trascurate e il benessere economico e sociale. Le aree remote e le periferie urbane saranno incluse fra le aree di investimento.

Esiste l'opportunità di bilanciare flussi turistici investendo nel turismo rurale e sostenibile. L'Italia ha ad esempio tanti piccoli centri storici (“borghi”) e luoghi di culto, che possono offrire esperienze turistiche arricchenti e diversificate. Inoltre, sono tanti i cittadini di origine italiana nel mondo che potrebbero essere interessati a un tipo di turismo legato alla scoperta delle proprie radici. C'è però la necessità di riqualificare le strutture ricettive.

L'accesso digitale alle informazioni pubbliche sul patrimonio culturale è limitato, riducendo così le opportunità per le imprese culturali e creative di utilizzare e riutilizzare le informazioni per i loro prodotti e servizi e per il settore dell'istruzione e della ricerca di aumentare il livello dei servizi culturali essenziali.

Il rapido sviluppo delle nuove tecnologie digitali nel settore cinematografico, soprattutto quelle legate alla produzione virtuale, richiede un investimento strategico nella formazione di nuove figure professionali in questo campo, per non perdere competitività rispetto ad altri paesi.

È necessario tuttavia migliorare l'efficienza energetica degli edifici del patrimonio culturale e aggiornare le pratiche relative alla conservazione del patrimonio culturale e alla produzione e partecipazione culturale, al fine di progredire verso un'economia più circolare e contribuire al Green Deal europeo. Peraltro sono attività ad alta incidenza di lavoro femminile e giovanile che rappresentano due capisaldi del Piano di Rilancio.

Nella consapevolezza che il patrimonio artistico e culturale rappresenta un biglietto da visita unico che nessun altro Paese può vantare, la valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale e il turismo diventano una delle nostre “iniziative bandiera”. La componente Turismo e Cultura è stata conseguentemente valorizzata in termini di risorse per investimenti e contributi con una dotazione di 8 miliardi che potrebbero anche essere rafforzati da importanti effetti leva su alcune aree di azione come quella legata alla infrastruttura ricettiva.

#### **Riforma del settore Turismo e delle imprese culturali**

*Per il 2021 è previsto un Collegato turismo alla legge di bilancio, che conterrà la riforma del settore. La riforma reca norme in materia di turismo, nei limiti consentiti dalla competenza statale, provvedendo al riordino, al coordinamento e all'integrazione delle disposizioni legislative statali vigenti, nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea e delle attribuzioni delle Regioni e degli Enti Locali. Tale riforma si rende necessaria per superare alcune criticità rilevate dagli operatori, rese ancora più problematiche dalla pandemia, assicurando la regolamentazione e lo sviluppo del settore turistico a livello nazionale, anche al fine di stimolare l'offerta turistica per rafforzare la competitività del sistema nazionale nel suo complesso.*

#### **Riforma connessa all'adozione formale dei Criteri Ambientali Minimi (C.A.M.)**

*La riforma mira a favorire la riduzione dell'impronta ecologica di eventi culturali: mostre, esposizioni, festival, rassegne culturali, eventi musicali mediante l'inclusione di criteri sociali ed*

*ambientali nelle politiche per gli appalti pubblici negli eventi culturali finanziati, promossi o organizzati da enti pubblici, orientandoli verso la sostenibilità ambientale. La loro applicazione sistematica e omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della Pubblica Amministrazione. Tale azione può pertanto contribuire a dirigere la catena di approvvigionamenti verso l'eco-innovazione di prodotti e servizi nel settore della cultura.*

Il Piano per il Turismo e la Cultura si divide in tre grandi aree di intervento: **“Patrimonio culturale per la EU Next Generation”**, **“Siti Minori, Aree Rurali e Periferie”** e **“Turismo e Cultura 4.0”**. Gli interventi che saranno descritti prevedono una forte cooperazione tra attori pubblici coinvolti nell’attuazione del programma in modo da agevolare la messa a terra dell’intervento in un ambito dove è usuale che insistano diverse responsabilità a livello centrale (Amministrazioni) e locale (Comuni, Città Metropolitane e Regioni). Inoltre saranno anche coinvolti i privati, i cittadini e le comunità sia in termini di incentivazione delle sponsorship, sia attraverso forme di governance multilivello, in linea con la “Convenzione di Faro” sul valore del patrimonio culturale per la società, e con il Quadro di azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: l’economia, la diversità culturale, la società e l’ambiente.



M1C3 - Turismo e cultura 4.0	Risorse (€/mld)				
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	REACT-EU (d)	TOTALE NGEU (c) + (d)
Patrimonio culturale Next Generation	-	2,70	2,70	-	2,70
<i>Potenziamento del piano strategico grandi attrattori turistico-culturali</i>	-	1,10	1,10	-	1,10
<i>Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale</i>	-	0,50	0,50	-	0,50
<i>Miglioramento dell'accessibilità fisica</i>	-	0,30	0,30	-	0,30
<i>Caput Mundi. Interventi sul patrimonio artistico-culturale di Roma</i>	-	0,50	0,50	-	0,50
<i>Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)</i>	-	0,30	0,30	-	0,30
Siti minori, aree rurali e periferie	-	2,40	2,40	-	2,40
<i>Piano Nazionale Borghi</i>	-	1,00	1,00	-	1,00
<i>Patrimonio storico rurale</i>	-	0,50	0,50	-	0,50
<i>Programma Luoghi identitari, Periferie, Parchi e giardini storici</i>	-	0,40	0,40	-	0,40
<i>Sicurezza antisismica dei luoghi di culto e restauro patrimonio FEC</i>	-	0,50	0,50	-	0,50
Turismo e Cultura 4.0	0,30	2,60	2,90	-	2,90
<i>Cultura 4.0: Formazione Turistica e iniziative per la diffusione culturale nelle scuole</i>	-	0,40	0,40	-	0,40
<i>Supporto agli operatori culturali nella transizione green e digitale</i>	-	0,50	0,50	-	0,50
<i>"Percorsi nella storia "Turismo lento"</i>	-	0,50	0,50	-	0,50
<i>Miglioramento delle infrastrutture turistico-ricettive e dei servizi turistici*</i>	0,30	1,20	1,50	-	1,50
<b>TOTALE</b>	<b>0,30</b>	<b>7,70</b>	<b>8,00</b>	-	<b>8,00</b>

Note: (b) include risorse FSC già previste, da finalizzare agli specifici interventi.

\* Include Linee di intervento ad effetto Leva.

## 1. Patrimonio Culturale per la EU Next Generation

La prima area di investimento della linea di azione consiste nel potenziamento del Piano Strategico Grandi Attrattori Turistico-Culturali, che prevede l'investimento nella rigenerazione del patrimonio culturale e urbano in alcune delle principali città italiane. Si tratta di provvedere restauro e alla rifunzionalizzazione di complessi di elevata valenza storico-architettonica e testimoniale. Gli interventi, salvo alcune eccezioni, sono localizzati nelle principali città italiane e condividono tutti la natura di progetti complessi ove il recupero dei beni del patrimonio culturale è alla base di processi di rigenerazione urbana nei quali, in taluni casi, le amministrazioni locali sono già da tempo impegnate. Si considera che simili investimenti nella rigenerazione del patrimonio culturale producano una vasta gamma di benefici economici, sociali e ambientali: rafforzano il valore culturale del sito, aumentano l'attrattiva dei luoghi e contribuiscono alla loro prosperità economica e sociale. L'investimento nel patrimonio culturale garantisce una buona redditività ed è un generatore significativo di entrate fiscali derivanti direttamente dalle attività economiche di

settori connessi al patrimonio culturale e, indirettamente, grazie ai nuovi progetti stimolati dagli interventi di riqualificazione.

Si investirà inoltre su piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale, per incrementare, organizzare e integrare l'immenso patrimonio digitale prodotto nel corso degli anni da archivi, biblioteche, musei e in generale dai luoghi della cultura, per consentire a cittadini e operatori nuove esperienze di fruizione e per migliorare l'offerta di servizi. Questo importante sforzo di digitalizzazione del patrimonio culturale sarà accompagnato dallo sviluppo di una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso alle risorse digitali, che metterà a disposizione le risorse per il riuso per servizi complementari ad alto valore aggiunto sviluppati dalle imprese culturali e creative e da start-up innovative, e per fini educativi.

Un altro intervento infrastrutturale fondamentale per innalzare i livelli di attrattivi del Paese riguarderà il miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva di istituti e luoghi della cultura, con particolare attenzione ai musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche statali. L'intervento prevede la realizzazione di un Piano strategico per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A) senso-percettive, culturali e cognitive, di interventi di accessibilità fisica, senso-percettiva, culturale e cognitiva e di fruizione diffusa nei luoghi della cultura italiani e la realizzazione di un sistema informativo per la qualità della fruizione del patrimonio culturale da parte di persone con esigenze specifiche. Verranno infine realizzate attività di formazione sui temi della fruizione ampliata al patrimonio ai professionisti del patrimonio.

Viene previsto anche una importante area di investimento, "Caput Mundi", con cui si vuole definire un processo innovativo di valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale e turistico su Roma usando l'opportunità offerta prossimo Giubileo del 2025. Con questa azione si andranno a valorizzare alcuni grandi poli attrattivi di Roma insieme a quei siti "minori" importanti e preziosi ma non promossi e da tempo trascurati. Si tratta di più interventi di valorizzazione, messa in sicurezza, restauro e restituzione al pubblico di monumenti inseriti in percorsi integrati di fruizione capaci di aggiungere itinerari a quelli più noti esistenti a Roma. In particolare le azioni si estendono anche alle aree periferiche della città in cui esistono e insistono realtà importanti che sorgevano lungo le principali vie che uscivano da Roma. Si dovrà quindi prevedere una strategia importante di integrazione ad esempio offrendo una bigliettazione congiunta e facilitazioni per incentivare la visita di aree "riscoperte". Dovranno essere incentivate le sinergie tra il mondo formativo a tutti i livelli educativi sfruttando le nuove realtà rese fruibili e rifunzionalizzate. A conclusione degli interventi ogni sito oggetto di intervento dovrà essere corredato da una fruibilità digitale e divulgativa "smart".

Si investirà infine nello sviluppo dell'industria cinematografica attraverso il potenziamento degli studi cinematografici di Cinecittà per migliorare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta produttiva, aumentare la capacità di attrazione delle grandi produzioni nazionali, europee e internazionali e potersi confrontare con i grandi competitor internazionali. Si rilanceranno le attività della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia mediante lo sviluppo di infrastrutture ("virtual production live set") ad uso professionale e didattico tramite e-learning, nonché attraverso la digitalizzazione e la modernizzazione degli immobili e degli impianti e mediante investimenti sulla formazione, in modo da rafforzare le capacità e le competenze professionali nel settore audiovisivo legate soprattutto a promuovere la transizione tecnologica.

Questo intervento beneficia di risorse complementari per 150 milioni dai progetti PON.

## 2. Siti Minori, Aree Rurali e Periferie

Una linea di intervento rilevante di questa componente è quindi lo sviluppo del Turismo e della Cultura nelle aree rurali e nelle periferie. Si realizzeranno interventi di valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani dall'enorme potenziale naturalistico, paesaggistico e culturale.

Sotto questa linea si interverrà sui piccoli borghi storici e rurali con un Piano Nazionale Borghi. Si tratta di frequente di contesti fragili sotto il profilo demografico, sociale, caratterizzati da elevati rischi ambientali. Sono previsti interventi di valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, paesaggio, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, favorendo la rinascita delle antiche strutture agricole e dei mestieri tradizionali (ad es. l'artigianato). Si sosterrà l'attivazione di iniziative imprenditoriali e commerciali, tra le quali nuove modalità di ricettività quali ospitalità diffusa e albergo diffuso, per la rivitalizzazione del tessuto socio-economico dei luoghi, contrastando lo spopolamento dei territori e favorendo la conservazione del paesaggio e delle tradizioni e riqualificando l'edilizia rurale e storica.

Per diffondere attività culturali e creative e rafforzare il tessuto sociale, si investirà nella riqualificazione di luoghi identitari, periferie, parchi e giardini storici, sostenendo progetti partecipati di rigenerazione urbana a base culturale, incentrati sulle comunità locali, che vedranno protagoniste le amministrazioni comunali, con il fine di sostenere la realizzazione e il potenziamento dell'offerta di attività culturali e creative, in partenariato (co-progettazione) con attori pubblici e privati, sociale organizzato, terzo settore, fondazioni e/o associazioni culturali, università, centri di ricerca, istituti di alta formazione no profit, imprese e professionisti. Si prevedono anche interventi di riqualificazione di beni immobili pubblici destinati ai servizi sociali e culturali, educativi, in condizioni di degrado e/o non utilizzati.

Grande attenzione verrà riservata all'ambiente attraverso la riqualificazione di Parchi e giardini storici, per la prima volta in modo sistematico, mettendo in piedi un'estesa azione di conoscenza e di recupero dei parchi e giardini storici italiani nella prospettiva di una loro corretta manutenzione, gestione e fruizione pubblica.

Si investirà inoltre nella sicurezza antisismica dei luoghi di culto e nel restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC). Il programma realizza un grande piano di interventi preventivi antisismici per ridurre significativamente il rischio ed evitare l'enorme investimento necessario per il ripristino dopo eventi calamitosi, oltre che la perdita definitiva di molti beni, come purtroppo accade dopo ogni terremoto. Per quanto riguarda il patrimonio mobile si realizzeranno depositi temporanei per la protezione del patrimonio culturale ad elevato rischio legato a grandi fenomeni naturali derivanti da azioni esogene (pioggia, neve, escursione termica, vento, piene, alluvioni, frane) o endogene (sisma, eruzione vulcanica) determinando situazioni di emergenza che vanno affrontate con tempestività.

### 3. Turismo e Cultura 4.0

Turismo e Cultura 4.0 si prefigge l'obiettivo di promuovere l'interazione tra scuola, università, impresa e luoghi della cultura sulla base di strategie locali di specializzazione intelligente anche attraverso l'interazione tra le imprese creative ed artigianali con attività di formazione specialistica e affiancamento. L'azione è connessa alla formazione professionale e alla riforma degli ITS potenziando le professionalità in ambito di valorizzazione e manutenzione del patrimonio storico culturale. Verrà promossa la formazione professionale di qualità nel settore del turismo attraverso la creazione di una struttura nazionale per l'alta formazione e la formazione del personale addetto alle attività turistiche.

Si investirà inoltre per supportare agli operatori culturali nella transizione green e digitale, attraverso interventi volti: a favorire la domanda e la partecipazione culturale, incentivando la transizione tecnologica degli operatori culturali e la partecipazione attiva dei cittadini; a migliorare l'ecosistema nel quali i settori culturali e creativi operano, sostenendo l'integrazione tra hub creativi e territorio attraverso l'innovazione tecnologica.

Si interverrà sul miglioramento delle strutture-turistiche-ricettive e dei servizi turistici, riqualificando e migliorando gli standard di offerta ricettiva, con il duplice obiettivo di innalzare la capacità competitiva delle imprese e di promuovere un'offerta turistica basata sulla sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi. L'azione include interventi di riqualificazione e ammodernamento delle imprese che operano nel comparto turistico per potenziare il loro livello di digitalizzazione; promuovere modelli innovativi di organizzazione del lavoro anche attraverso lo sviluppo dei network e altre forme di aggregazione; sviluppare le competenze, digitali e non, degli operatori del settore attraverso l'accesso ad una formazione qualificata. In questo ambito sarà anche possibile attivare degli effetti leva delle risorse attraverso opportune iniziative di Fondi di Investimento con importante benefici moltiplicativi degli investimenti e di funding.

Infine "Percorsi nella Storia" è una azione profonda che vuole coinvolgere tutto il territorio introducendo un nuovo modo di fruire il patrimonio. È un "Turismo lento" fatto di percezione, di appartenenza e di contesto identitario. Un grande progetto innovativo che punta a generare nuove aree di attrazione e a promuovere una maggiore diffusione dei flussi dei visitatori, aprendo alla valorizzazione di nuovi territori, in chiave di sostenibilità e autenticità, anche attraverso la creazione e l'offerta di cammini, percorsi ciclabili, percorsi ferroviari, riscoperta di aree archeologiche "dimenticate". Avrà anche un ruolo di riequilibratore di frammentazione locale e territoriale aumentandone l'integrazione lungo i principali attrattori. Nei siti oggetto di intervento sarà data particolare importanza alla comunicazione per fare percepire ai cittadini come effettivamente sono stati spesi i fondi e come a loro rientri il beneficio, anche attraverso strumenti di divulgazione fruibile in via "smart".

Infine, ma molto importante per gli obiettivi "green" che guidano il Piano di Rilancio e Resilienza, tutti i progetti sopraddetti avranno una importante valenza ambientale, rinverdendo e riqualificando il contesto urbano e periferico attraverso la ripiantumazione arborea e l'assorbimento della CO2.

Questo intervento beneficia di risorse complementari per 150 milioni dai progetti PON.

## 2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

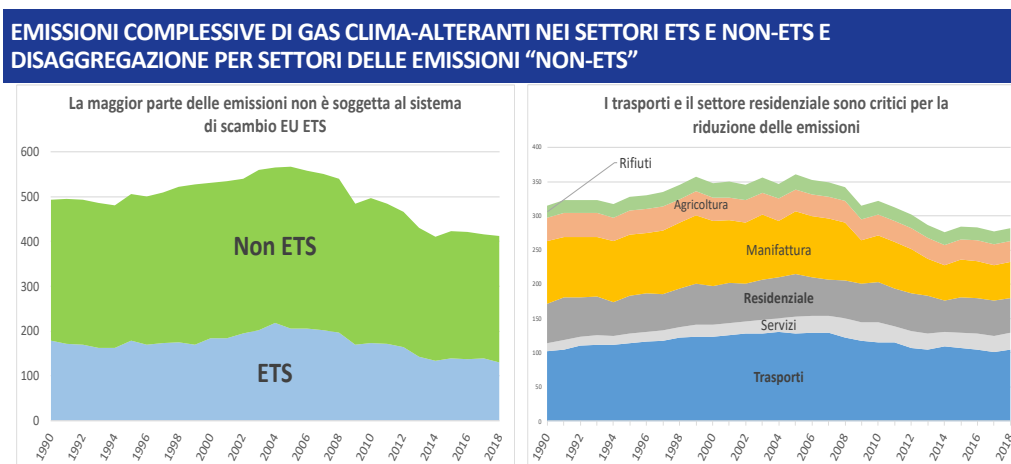
Obiettivi generali della missione	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere la filiera agroalimentare sostenibile, preservandone la competitività.</li> <li>• Implementare pienamente il paradigma dell'economia circolare</li> <li>• Ridurre le emissioni di gas clima-alteranti in linea con gli obiettivi 2030 del Green Deal</li> <li>• Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppare rete trasmissione</li> <li>• Promuovere e sviluppare la filiera dell'idrogeno</li> <li>• Sostenere la transizione verso mezzi di trasporto non inquinanti e le filiere produttive</li> <li>• Migliorare l'efficienza energetica e la performance antisismica degli edifici</li> <li>• Assicurare la gestione sostenibile della risorsa idrica lungo l'intero ciclo</li> <li>• Contrastare il dissesto idrogeologico ed attuare un programma di riforestazione</li> <li>• Migliorare la qualità delle acque interne e marine</li> </ul>	
<b>Risorse impiegate nella Missione (miliardi di euro)</b>	
Impresa verde ed economia circolare.....	7,00
Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile .....	18,22
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici .....	29,55
Tutela del territorio e della risorsa idrica.....	15,03
<b>Totale .....</b>	<b>69,80</b>

La Missione 2 concerne i grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento. Essa comprende tre dei programmi *flagship* del NGEU identificati dalla Commissione Europea nella Strategia Annuale di Crescita Sostenibile 2021 e ribadite nelle Linee Guida per i Piani di Ripresa e Resilienza: *Power up* (rinnovabili e produzione e trasporto di idrogeno verde), *Renovate* (efficienza energetica degli edifici), *Recharge and Refuel* (sviluppo della mobilità sostenibile tramite reti di distribuzione di elettricità e idrogeno).

Lo *European Green Deal* fissa un nuovo e più ambizioso obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e gas clima alteranti, pari ad almeno il 55% entro il 2030 (in confronto al livello del 1990), e di neutralità climatica entro il 2050. Raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 richiede ingenti investimenti e una vasta gamma di riforme abilitanti.

In Italia, tra il 1990 e il 2018 le emissioni di gas a effetto serra si sono ridotte del 17%, passando da 516 a 428 milioni di tonnellate equivalenti. Aggiungendo gli assorbimenti netti del settore agricolo e forestale, l'ammontare delle emissioni 2018 era pari a 390 Mton CO<sub>2</sub> eq. Lo scenario che porterebbe l'Italia alla neutralità climatica entro il 2050 evidenzia dunque un gap emissivo che dovrà essere chiuso tramite tre principali tipologie di azioni:

- 1) una riduzione sostanziale della domanda di energia (soprattutto nel settore residenziale e commerciale e in quello dei trasporti);
- 2) un ulteriore cambiamento nel mix energetico a favore delle fonti rinnovabili, insieme ad una estesa elettrificazione degli usi finali e alla produzione di idrogeno;
- 3) un aumento degli assorbimenti della CO<sub>2</sub> dalle superfici e dai suoli forestali.



Fonte: European Environment Agency.

Gli investimenti in cui si concretizzano le quattro componenti della missione Rivoluzione verde e transizione ecologica sono distribuiti su diverse linee progettuali per un ammontare complessivo di risorse pari a 68,9 miliardi di euro. Tali linee progettuali verranno più puntualmente definite, con le relative concrete iniziative di investimento in coerenza con la strategia nazionale complessiva in corso di definizione per alcuni aspetti e alla capacità di raggiungere con efficacia ed efficienza gli obiettivi PNIEC.

Le azioni di investimento della Missione saranno accompagnate da specifiche riforme volte a favorire la transizione energetica e la svolta ecologica, fra le quali spicca la definizione di una strategia nazionale in materia di economia circolare. Essa si baserà su un intervento di riforma normativa, denominato “Circolarità e tracciabilità” volto a promuovere la semplificazione amministrativa in materia di economia circolare e l’attuazione del piano d’azione europeo per l’economia circolare. Quest’ultimo punterà a migliorare l’organizzazione e il funzionamento del sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti, per rafforzare l’ecodesign e la simbiosi industriale, riducendo a monte la produzione di rifiuti e per rafforzare la posizione dell’Italia come paese con i più alti tassi di riuso circolare in Europa.

Saranno inoltre contemplate misure normative, coerenti con le direttive e gli obiettivi europei, per favorire il riuso/recupero dei prodotti e la promozione di nuovi sistemi gestionali, in particolare di quelli che ricadono in catene del valore strategiche o individuati in base all’impatto ambientale e al loro potenziale di circolarità. La strategia prevede, tra l’altro, la nascita di un *hub* tecnologico nazionale e centri di competenza territoriali per l’economia circolare a supporto del sistema produttivo. La strategia intende rendere il Paese più resiliente in alcuni settori strategici, mitigando anche le criticità relative alla sicurezza degli approvvigionamenti di materie prime.

**IMPATTO DI GENERE, GENERAZIONALE E TERRITORIALE**

*La Missione 2 è prevalentemente orientata al perseguimento della sostenibilità ambientale, ma ha anche notevoli contenuti di digitalizzazione, che sono presenti in numerose linee progettuali. La valutazione degli impatti sociali, generazionali, territoriali e di genere è assai complessa e sarà più compiutamente affrontata nella versione finale del PNRR anche attraverso l'aggregazione di informazioni al livello dei singoli progetti. In via preliminare, è peraltro possibile formulare le seguenti valutazioni di carattere qualitativo.*

*Inclusione sociale. Il riciclo, l'abbattimento delle emissioni e dell'inquinamento dell'aria e delle acque, così come il contrasto al dissesto idrogeologico, rappresentano politiche intrinsecamente inclusive da un punto di vista sociale, giacché i guasti prodotti dal deterioramento dell'ambiente e dal consumo di suolo si ripercuotono maggiormente sugli strati della popolazione meno protetti e a minor reddito. Un Paese meno inquinato, più verde e vivibile andrebbe a vantaggio di tutta la cittadinanza, ma in termini relativi avvantaggerebbe maggiormente coloro che hanno minori possibilità economiche di mitigare i relativi rischi per la salute.*

*Riequilibrio territoriale e Mezzogiorno. L'impatto positivo della Missione 2 sui divari territoriali sarà molto rilevante, in particolare per quanto attiene al riciclo dei rifiuti, l'economia circolare, le reti idriche, il dissesto idrogeologico e gli interventi edilizi antisismici- ambiti che attualmente vedono il Mezzogiorno in una posizione di ritardo o di maggiore vulnerabilità. Anche i progetti riguardanti le FER e le relative filiere industriali attiveranno investimenti nel Mezzogiorno. Inoltre, diversi interventi di riconversione di processi produttivi da materie prime fossili a materiali riciclati interesseranno impianti industriali situati nel Mezzogiorno e di notevole rilevanza occupazionale. Infine, il miglioramento della qualità delle acque interne e marine e l'abbattimento dell'inquinamento, nonché gli investimenti a sostegno del turismo, della cultura e del patrimonio archeologico del Paese, accresceranno l'attrattività delle destinazioni turistiche del Sud Italia, con positive ricadute sul turismo, settore assai importante per l'economia del Mezzogiorno.*

*Occupazione giovanile. L'impulso della Missione sulla crescita del PIL e dell'occupazione sarà significativo e contribuirà alla riduzione della disoccupazione giovanile, uno dei principali problemi dell'Italia. La spesa per investimenti prevista dalle linee progettuali porterà, infatti, ad un significativo aumento dei posti di lavoro, non solo nel settore dell'energia e delle costruzioni, ma anche nel manifatturiero. L'occupazione giovanile potrà beneficiarne in notevole misura, soprattutto se altre missioni del PNRR contribuiranno a ridurre fortemente lo skills mismatch attraverso la formazione e il miglioramento dell'efficienza del mercato del lavoro.*

*Parità di genere. Anche l'occupazione femminile beneficerà dello sviluppo economico e dei miglioramenti ambientali generati dalle linee progettuali della Missione 2. Una critica rivolta al NGEU è che il disegno complessivo del programma indirizza la maggior parte delle risorse verso obiettivi ambientali e tecnologici, attivando settori a prevalente occupazione maschile. Va tuttavia evidenziato che il PNRR e la Legge di Bilancio mitigano questa distorsione dedicando ampie risorse all'inclusione di genere, ed inoltre, che la crescita occupazionale generata dalla Missione 2 riguarderà anche settori in cui la quota di occupazione femminile è relativamente elevata (ad esempio servizi alle imprese, turismo).*

## 2.1 AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE

### Obiettivi della componente

- Conseguire una filiera agroalimentare sostenibile, migliorare la competitività delle aziende agricole e le loro prestazioni climatico-ambientali, potenziare le infrastrutture della logistica del comparto.
- Rendere performante la filiera del riciclo con interventi volti a consentire il recupero le materie prime secondarie (MPS).
- Implementare il paradigma dell'economia circolare, riducendo l'uso di materie prime di cui il Paese è carente e sostituendole progressivamente con materiali di scarto, conseguendo un minore impatto ambientale (ad esempio riduzione di inquinanti e CO<sub>2</sub>) e la creazione di posti di lavoro legati all'economia verde.

La componente “Agricoltura sostenibile Impresa verde ed economia circolare” ha come obiettivi prioritari la promozione della sostenibilità ambientale nella filiera dell’agricoltura, il sostegno a progetti innovativi di decarbonizzazione tramite processi di economia circolare, nonché la definizione di un piano nazionale per l’economia circolare, anche promuovendo la transizione verso processi sostenibili e certificati, che adottino i principi del *Life Cycle Assessment* (LCA) per la valutazione dell’impronta ambientale di prodotti e servizi nonché l’utilizzo di materiali *biobased*.

La prima linea d’azione, “Agricoltura sostenibile”, prevede iniziative per la competitività, la riqualificazione energetica e la capacità logistica del comparto agroalimentare italiano. La seconda, intitolata “Economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti”, si concentra sul *revamping* di installazioni esistenti e la costruzione di nuovi impianti per la valorizzazione e la chiusura del ciclo dei rifiuti, affrontando in particolare situazioni critiche attualmente esistenti nella gestione dei rifiuti in grandi aree metropolitane del Centro e Sud Italia. Infine, la terza componente, “Progetti di economia circolare per la riconversione di processi industriali”, mira a supportare con interventi a bando la riconversione di industrie quali la chimica verso la sostituzione di materie prime maggiormente inquinanti con materiali da riciclo.

### INTERVENTI DI RIFORMA DELLA COMPONENTE

*Strategia nazionale per l'economia circolare. La nuova strategia sarà proposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nei prossimi mesi. Essa perseguirà la riduzione dell'uso di materie prime non rinnovabili, la diminuzione del volume di rifiuti, il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti, attraverso l'introduzione di sistemi di tracciabilità dei flussi di materiali, l'innovazione tecnologica, la diffusione di buone pratiche e l'adozione di strumenti per favorire la sinergia tra i settori pubblico e privato e pianificare le infrastrutture per chiudere il ciclo dei rifiuti.*

*Cambiamenti normativi. Sarà modificata la normativa primaria e secondaria per il riconoscimento della fine della qualifica di rifiuto per numerose tipologie di materiali prodotti nella filiera del riciclo e per accelerare i procedimenti autorizzativi degli impianti e del loro esercizio.*